

GRAN BRETAGNA

## Ai bimbi farmaci in vista del cambio di sesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Cosa fare se un bambino è incerto sul proprio genere sessuale? Se non è sicuro di essere maschio o femmina? Una clinica britannica specializzata nel trattamento degli adolescenti transgender avanza una proposta che fa discutere: somministrare farmaci per ritardare la pubertà, come primo passo verso cure e un eventuale futuro intervento per il cambio di sesso. La Fondazione Tavistock and Portman, un ospedale inserito nel National Health Service, il servizio sanitario nazionale, e quindi intitolato a ricevere finanziamenti pubblici, ha già completato con successo un test triennale di questo tipo su bambini fra i 12 e i 14 anni. Ora pensa di offrire la stessa terapia anche prima, a bambini di 9-10 anni, se

necessario: «Perché il trattamento non dipende dall'età bensì dallo sviluppo sessuale del bambino», spiega la dottoressa Polly Carmichael, direttrice del progetto, al quotidiano *Daily Telegraph*. In altre parole, la pubertà non inizia per tutti nello stesso momento e il sistema per fermarla, se vuole essere efficace, dovrebbe quindi cominciare prima che la pubertà si manifesti.

L'iniziativa suscita tuttavia dubbi e critiche. «Penso che molta gente sarebbe orripilata all'idea che un bambino di 9 anni riceva dei medicinali che gli impediscono di maturare e svilupparsi normalmente», ha dichiarato il deputato conservatore Andrew Percy. E il suo collega di partito Mark Pritchard ha chiesto un'indagine del ministero della Sanità sulla decisione dell'ospedale di offrire trattamenti simili,

pagati dallo stato, a bambini e ragazzi così giovani, «specialmente in un momento in cui, a causa dei tagli al bilancio, viene limitato l'accesso a farmaci per la cura di malattie come il cancro». Protestano anche le associazioni per il diritto alla vita. Ma il piano ha attirato invece consensi da gruppi per la difesa dei diritti dei transessuali.

I rappresentanti dell'ospedale chiariscono che in ogni caso il trattamento verrebbe offerto soltanto a bambini che rientrano in determinati criteri, incluso avere il permesso dei genitori e non avere problemi mentali. Ma fino ad ora se dei genitori volevano che i loro figli fossero sottoposti a cure per cambiare genere durante la pubertà dovevano andare in paesi in cui sono già autorizzate, come l'Olanda, il Belgio. Ora la novità è che un ospedale pubblico in Gran Bretagna sa-

rebbe pronto a offrire il medesimo intervento. Iniezioni mensili di questi farmaci vengono usate per bloccare lo sviluppo degli organi sessuali dei bambini in età pre-puberale, mettendo un freno alla produzione di testosterone ed estrogeni. Nei maschi, i farmaci evitano che la voce diventi più profonda e bloccano la comparsa dei peli sul viso, mentre nelle femmine impediscono il ciclo mestruale e lo sviluppo del seno. In entrambi i casi, afferma la dottoressa Carmichael, si rende più semplice un futuro cambio di sesso. Il *Daily Mail* racconta la vicenda di una bambina di 12 anni di nome Lily "che è diventata Leo" grazie ai test condotti dai ricercatori del Tavistock and Portman Trust. «Se avessi continuato a vivere come una femmina», avrebbe detto Leo dopo il trattamento, «mi sarei ucciso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAILY TELEGRAPH**  
Sul quotidiano inglese i dubbi e le polemiche per l'uso del prodotto in un ospedale pubblico

